La voce dei Sindacati

Bruno Gabbiani, presidente ALA – Assoarchitetti informa: " L'emergenza degli studi richiede una strategia d'emergenza"

Prosegue l'emergenza finanziaria e per il calo delle commesse nella quale si dibattono gli studi d'architettura e d'ingegneria italiani.
Le cause derivano sia dalla situazione economica che ha bloccato l'immobiliare, le costruzioni e i pagamenti, sia dall'irresponsabile gestione degli incarichi pubblici al massimo ribasso. Le P.A. si giustificano col Patto di Stabilità, mentre i privati se pagano lo fanno col massimo ritardo, e l'accesso al credito bancario costa caro ad un settore che non ha peso politico, malgrado il tasso di sconto all'1%; in aggiunta un fisco punitivo impedisce la detrazione di tutti gli interessi passivi e applica studi di settore che non hanno più aderenza con la realtà. La fame d'incarichi spinge gli studi a offrire alla P.A. prestazioni con sconti che superano sempre più spesso il 70% della vecchia tariffa. Così le opere pubbliche saranno realizzate sulla base di progetti tiratissimi e in perdita e soltanto gli studi più introdotti riusciranno a recuperare i costi attraverso perizie in corso d'opera, che devono però incontrare l'adesione dell'ente committente. Gli altri accumuleranno crediti a lunga scadenza e perdite rovinose. Sono tutte situazioni che devono essere rappresentate al Governo e risolte subito, oppure migliaia di studi usciranno dal mercato e decine di migliaia di collaboratori saranno espulsi dal sistema produttivo.
In questo quadro è impressionante l'impossibilità delle diverse componenti del sistema (CNA e CNI, Inarcassa, Sindacati), di superare barriere reali e psicologiche e di costituire un tavolo paritetico, per fare squadra e presentarsi con un minimo d'autorevolezza ad un Governo distratto da mille altre emergenze. Al pari, impressiona l'individualismo autolesionista dei liberi professionisti, incapaci di costituirsi in un corpo sociale portatore di valori ed interessi comuni. Eppure la gravità della situazione è palese – Inarsind ha già chiesto di sospendere i contributi pensionistici – ma è addirittura il loro gettito che rischia di contrarsi e di compromettere le prospettive dell'Inarcassa. Ala ha rivolto più volte alle componenti del sistema appelli al dialogo e alla convergenza sui temi fondamentali, e questa volta si sente di farlo in modo particolarmente impellente, poiché i termini d'intervento si sono fatti sempre più stretti.

Casa ad Hakone, veduta, prefettura di Kanagawa 1999-2001 (© Satoshi Okada architects/Shinkenchiku).

Inarsind: avvicendamento al vertice del Consiglio Nazionale, il nuovo assetto rivolto ad affrontare la crisi economica divenuta insostenibile per la categoria

L'elezione è avvenuta nel corso della Riunione del Comitato esecutivo tenutosi venerdì scorso